



Ensemble di Musica da Camera

Oboe Fagotto Corno Pianoforte



Acqua di monte,
acqua di fonte,
acqua piovana,
acqua sovrana,
acqua che odo,
acqua che lodo,
acqua che squilli,
acqua che brilli,
acqua che canti e piangi,
acqua che ridi e muggi.
Tu sei la vita
e sempre sempre fuggi.

(Acqua, Gabriele D'Annunzio)

Programma musicale

Antonio Vivaldi: La pioggia

Gustav Mahler: "Sant'Antonio predica ai pesci" da "Des Knaben Wunderhorn"

Bedrich Smetana:La MoldavaGeorg Friedrich Haendel:Water Music

Franz Schubert: "Auf dem Wasser zu singen"

"Meeresstille"

Down by the old mill stream

Felix Mendelssohn: Ouverture "Le Ebridi"

Camille Saint—Saens: "Acquario" da "Il Carnevale degli animali" **Ludwig van Beethoven, Gioachino Rossini:** Suite di musiche descrittive dei temporali

JAZZ SUITE:

Tell Taylor:

Eily Beadell, Nell Tollerton: Cruising down the river

Stephen Foster: Swanee river

Harry Carroll, Harold R. Atteridge:By the beautiful sea

Hoagy Carmichael, Sidney Arodin:Uo the lazy river

L'ACQUA NELLA STORIA

L'acqua è un elemento ritenuto fondamentale dalle tradizioni di ogni epoca e da tutti i popoli della Terra. Oltre ad essere al centro della speculazione scientifica e filosofica già dai tempi degli antichi Greci, è anche un forte simbolo dal valore spirituale in varie tradizioni (per esempio in alchimia), spesso associata alla purificazione e a riti di iniziazione (si pensi, ad esempio, al battesimo cristiano).

La dipendenza delle comunità umane dalla disponibilità dell'acqua (talvolta insufficiente, talvolta eccessiva) è stata totale e determinante fin dalle origini dell'uomo. Solamente nelle ultime migliaia di anni le comunità più strutturate si sono fatte artefici di opere mirate al controllo delle acque: canali di drenaggio, dighe e acquedotti consentirono di passare gradualmente dal nomadismo alla sedentarietà, grazie alla possibilità di fruire di una portata d'acqua più costante durante tutte le stagioni. Questo fu il motivo principale per cui le prime forme di vita sociale stabile nacquero in prossimità di grandi corsi d'acqua.

Per trasportare l'acqua a centri abitati lontani dalle sorgenti, bisognerà infatti attendere la nascita dell'ingegneria idraulica. Essa raggiunse, durante l'Impero Romano, l'apice del suo sviluppo in epoca antica. Nel campo dell'idraulica, i Romani impiegarono i migliori architetti e ingegneri dell'epoca per realizzare imponenti acquedotti, lunghi anche decine di chilometri. Sebbene queste grandi opere permisero per la prima volta a città con popolazioni numerosissime per l'epoca, come Roma, di non soffrire più per siccità in alcun periodo dell'anno, non potevano però di per sé garantire del tutto la salubrità e la purezza dell'acqua trasportata. Questa veniva infatti veicolata così com'era alla fonte, dal momento che non esistevano tecniche e conoscenze per valutarne la qualità. Con il crollo della civiltà romana e la conseguente distruzione volontaria o l'abbandono di queste infrastrutture, nel Medioevo la maggior parte dell'acqua ritornò ad essere attinta da fonti stagnanti (soprattutto i pozzi), con un generale peggioramento della qualità e notevoli ripercussioni sulla salute pubblica.



Acquedotto romano



Durante la prima metà dell'Ottocento, gli studi di microbiologia di Louis Pasteur permisero di avvalorare le teorie secondo le quali esisteva una correlazione tra il livello igienico di un'acqua e il proliferare di alcune malattie (secondo Pasteur "Ci beviamo il 90% delle nostre malattie"). Fu durante l'epidemia di colera di Londra del 1854 che il medico inglese John Snow, studiando l'origine e le modalità di diffusione della malattia, capì che la stessa veniva veicolata dall'acqua. Nasce la microbiologia e con essa l'uso di agenti chimici destinati alla disinfezione. La disinfezione delle acque, per le conseguenze benefiche che ha portato al livello di salute della popolazione mondiale, è sicuramente una delle più grandi conquiste dell'umanità. Al superamento del problema delle epidemie (realtà però ancora assai diffusa nei paesi del terzo mondo) è seguita la presa di coscienza di alcuni effetti collaterali legati ai processi di disinfezione, ovvero la formazione in acqua di una serie di sostanze indesiderabili, chiamate sottoprodotti, da cui, purtroppo, nessun trattamento chimico è esente. Certamente il rischio per la salute rappresentato da queste sostanze è molto minore rispetto a quello legato al bere acqua non disinfettata, ma nonostante ciò, non è nullo.

Verso la metà del secolo scorso iniziarono ad emergere le problematiche legate alla contaminazione da metalli e dalla presenza di microinquinanti organici, piogge acide, tensioattivi e radioattività, mentre a partire dagli anni Ottanta gli sforzi si sono rivolti in particolare allo studio dei cosiddetti organismi patogeni. Le tecniche di indagine, sempre più sofisticate, consentono di individuare sostanze presenti in tracce infinitesimali.

Oggi la maggiore quantità di microorganismi patogeni è rimossa per mezzo di **tecniche di trattamento delle acque** come coagulazione, flocculazione, sedimentazione e filtrazione.

Nei primi anni settanta fu scoperto che durante la disinfezione dell'acqua per mezzo di disinfettanti chimici, si potevano formare sottoprodotti della disinfezione. Oggi sono stati elaborati metodi di lavorazione che consentono di ridurre la concentrazione dei sottoprodotti di disinfezione in acqua in modo da non superare alcuni standard di livelli massimi, oltre i quali l'acqua non sarebbe più potabile.



Impianti di potabilizzazione dell'acqua



L'ACQUA OGGI

Oggi, a causa di numerosi fattori, non ultimi i cambiamenti climatici, tende ad allargarsi la forbice che divide le zone del mondo con risorse idriche abbondanti e quelle che soffrono, almeno periodicamente, di siccità. Questa differenza evidenzia alcune disparità direttamente collegate alla disponibilità dell'acqua. In primo luogo essa ha immediate ripercussioni sullo stile di vita di interi popoli e, in ultima analisi, sulla loro salute. In Occidente, anche nelle zone che affrontano il problema della carenza idrica (come il Sud Italia), la qualità dell'acqua disponibile è comunque sufficientemente alta da non impattare sulla salute pubblica. I problemi sono generalmente di carattere stagionale e vanno a toccare principalmente l'ambito produttivo, in particolare agricolo. Nei paesi in via di sviluppo o sottosviluppati, la carenza dovuta al clima o alla mala gestione impatta con maggiore forza la vita quotidiana delle persone. L'Africa è il continente più colpito da questo problema. Secondo il World Water Council (Consiglio Mondiale dell'Acqua), organo formato in seno alle Nazioni Unite, nel settore sub—sahariano del continente, il 32% della popolazione non ha ancora accesso a fonti sicure di acqua potabile. Ciò è dovuto a fattori climatici o a conflitti in corso che danneggiano le infrastrutture rendendo incontrollabile la salubrità dell'acqua distribuita. Migliaia di profughi interni in Africa, si spostano in cerca di luoghi in cui sia possibile l'approvvigionamento idrico.

Situazione idrogeologica italiana

L'Italia è un paese potenzialmente ricco d'acqua (il volume medio delle piogge risulta superiore alla media europea), la cui disponibilità "teorica", tuttavia, non coincide con quella "effettiva" a causa della natura irregolare dei deflussi e delle carenze del sistema infrastrutturale esistente. A causa dei cambiamenti del clima negli ultimi decenni, la distribuzione delle precipitazioni è diventata più irregolare, con precipitazioni intense che seguono a periodi prolungati di siccità. Altro importante fattore che contribuisce a rendere più difficile la disponibilità della risorsa e che può rendere l'acqua inadatta a vari usi, in particolare all'uso potabile, è l'inquinamento.

La qualità delle acque è misurata attraverso reti di monitoraggio che permettono di valutarne nel tempo sia lo stato di inquinamento, sia l'efficacia delle azioni di risanamento.

L'irregolarità crescente dei deflussi, acuisce, oltre al problema della disponibilità o mancanza della risorsa, quello del rischio idrogeologico.



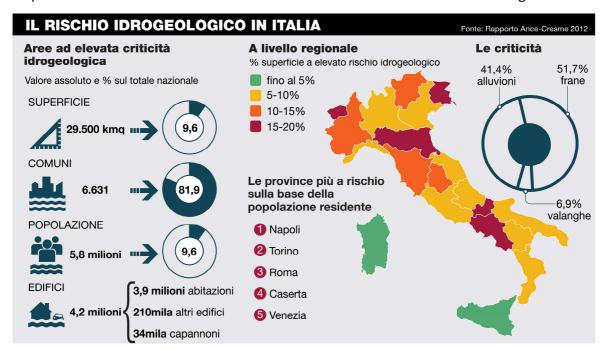


Il rischio idrogeologico valuta il rischio per le attività umane e l'incolumità delle popolazioni connesso all'instabilità di versanti montani o a corsi d'acqua. Tale rischio si manifesta attraverso l'incremento di fenomeni franosi e smottamenti dovuti all'erosione del terreno o esondazioni fluviali in conseguenza di agenti atmosferici quali precipitazioni anomale e alluvioni. Certi tipi di terreno, in special modo quelli argillosi, si inzuppano infatti a tal punto d'acqua che una certa massa di terreno superficiale comincia a smuoversi sotto l'azione del proprio peso al di sopra di una base solida.

In Italia diverse regioni presentano un alto rischio idrogeologico. Sebbene in molti casi si tratti di un fenomeno connesso con la natura del territorio ovvero strettamente dipendente dalla geologia e geomorfologia dei terreni e dei pendii, in molte altre circostanze esso appare come una conseguenza della modificazione del territorio da parte dell'uomo con costruzione di infrastrutture quali strade, ponti, ferrovie, case che vanno spesso ad impattare l'ambiente naturale causando difficile convivenza e scarso adattamento reciproco. In casi ancora più estremi, ma non così rari, si tratta più semplicemente di un'estensione, spesso anche abusiva, del territorio urbanizzato in zone non adatte e sicure a tale scopo. Anche altre azioni umane quali la deforestazione, la destinazione d'uso dei suoli non adeguatamente pianificata e valutata possono contribuire sensibilmente al fenomeno trasformando in zone a rischio territori che prima non lo erano.

I danni riguardano la perdita di vite umane, di patrimoni culturali e bellezze architettoniche, senza considerare i danni diretti, sia al settore agricolo, sia ad altre aziende.

In merito a questo problema che incide sull'economia italiana in maniera non secondaria, il governo italiano si è dotato per la prima volta di un **Piano Nazionale per la Riduzione del Rischio Idrogeologico**, pubblicato il 10 maggio 2017. Le nuove linee guida prevedono il divieto degli interventi di cementificazione e restringimento delle sponde fluviali o la copertura di fiumi e torrenti che hanno enormemente aumentato alluvioni e allagamenti.





ACQUA ED ECONOMIA

Anche se sulla Terra si trova in grandi quantità, sempre più esperti in materia pongono l'accento sul fatto che se il consumo di acqua continua ai livelli attuali, in un prossimo futuro potremmo dover affrontare gravi problemi di scarsità. È dunque prioritario portare in primo piano l'importanza dell'acqua per la vita e per l'economia.

In effetti, usiamo quotidianamente molta acqua per bere, cucinare e lavare, ma ancor più per produrre cibo, carta, vestiti e tutto ciò che ci serve a condurre una vita dignitosa. Per calcolare il consumo di acqua indiretto, insito in tutto ciò che facciamo o consumiamo, è stato elaborato dal professor John Anthony Allan del King's College di Londra, il concetto di acqua virtuale. Con esso si cerca di esprimere la quantità di acqua dolce utilizzata nella produzione e commercializzazione di un dato bene o servizio. A partire da questo concetto, Arjen Hoekstra dell'università di Twente (Paesi Bassi), ha elaborato il concetto di impronta idrica. Il calcolo dell'impronta idrica può essere riferito alla singola persona, a una comunità o a un'impresa.

Ciò che maggiormente incide sul valore di questo dato a livello mondiale, è il settore agricolo. Non tutte le produzioni agricole, però, hanno la stessa efficienza idrica, nel senso che ci sono coltivazioni e allevamenti che richiedono una quantità d'acqua ragionevole per la produzione di una certa quantità di cibo, mentre in altre questo rapporto è sproporzionato. In particolare, uno dei settori in cui questo indicatore è più sfavorevole è l'allevamento bovino. Esso richiede una enorme quantità d'acqua per nutrire gli animali, curarli e implementarne tutta la lavorazione. Il consumo di acqua in questo settore è sproporzionato rispetto alla quantità di cibo che se ne ottiene. Infatti, per produrre 1 kg di carne bovina, sono necessari, durante tutto il ciclo produttivo ben oltre 15.000 litri d'acqua. I paesi dove le abitudini alimentari prevedono un grande consumo di questo tipo di carne, risultano quelli con la maggior impronta idrica al mondo (Stati Uniti).

Questo indicatore ci permette di notare quali paesi risultano essere importatori d'acqua, ovvero che consumano più acqua di quanta ne hanno a disposizione. A livello macro—regionale e mondiale, questo indicatore va portato in equilibrio se si vogliono evitare in futuro gravi carenze idriche, che si trasformerebbero velocemente in carenze alimentari e in gravi problemi sanitari. In Italia il problema più vistoso è quello della perdita di acqua durante la fase di distribuzione a causa degli impianti obsoleti. Tenendo conto di questo consumo (che non giova alle persone) l'Italia è uno dei paesi con il più alto consumo idrico pro - capite al mondo.





La riduzione dell'impronta idrica passa attraverso l'acquisizione di uno stile di vita ecoconsapevole nella vita quotidiana di ognuno, nonché nell'implementazione di impianti e
procedure virtuose nella vita pubblica e aziendale. Per esempio, in ambito agricolo,
l'installazione di sistemi di irrigazione a goccia, porta ad un risparmio di acqua che può
arrivare in alcuni casi al 90%.

In ambito domestico, oltre ad assumere comportamenti virtuosi come chiudere il rubinetto mentre ci si lava i denti, non prolungare le docce oltre il necessario, ecc.., le nostre scelte alimentari hanno un impatto di primaria portata sul consumo di acqua "invisibile", ovvero quella che non ci scorre davanti agli occhi, ma serve a produrre ciò che consumiamo.

Le seguenti tabelle, riguardo al contenuto virtuale di acqua in prodotti di uso comune, possono essere utili ad orientarsi nelle scelte legate al nostro stile di vita.

Alimenti	Quantità (a settimana)	Uso domestico d'acqua	
Cereali	1 Kg	Docce giornaliere	1
Carne e derivati	1,5 Kg	Durata della doccia	20 minuti
Latticini	2 Kg	Acqua aperta	
Uova	3	durante lavaggio denti	Si
Grassi	Consumo medio	Lavatrici	4
Zucchero	Consumo medio	Lavastoviglie	7
Vegetali	1 Kg	Totale impronta idrica alimenti	1069 m ²
Frutta	1 Kg		l'anno
Patate	1 Kg	Totale impronta idrica	342 m ³
Tazze di caffè	2	consumi domestici	l'anno
Tazze di te	2	TOTALE IMPRONTA IDRICA	1411 m ² l'anno

Alimenti	Quantità (a settimana)	Uso domestico d'acqua	
Cereali	1 Kg	Docce giornaliere	1
Carne e derivati	0,5 Kg	Durata della doccia	10 minuti
Latticini	1 Kg	Acqua aperta	
Uova	3	durante lavaggio denti	No
Grassi	Consumo basso	Lavatrici	3
Zucchero	Consumo basso	Lavastoviglie	4
Vegetali	3 Kg	Totale impronta idrica alimenti	531 m³ l'anno
Frutta	2 Kg		
Patate	1 Kg	Totale impronta idrica	286 m ³
Tazze di caffè	1	consumi domestici	l'anno
Tazze di carre	1	TOTALE IMPRONTA IDRICA	817 m

Consumi idrici di vita quotidiana secondo stili di vita ad alto e a basso consumo idrico



ACQUA E SALUTE



Il nostro corpo è composto per più di metà di acqua, ma quando si parla di dieta sana, in genere si pensa esclusivamente a quali alimenti mangiare o non mangiare, quanto e come, ma quasi mai a una buona idratazione. Specialmente nella stagione estiva, bere nel modo corretto e nella giusta quantità è fondamentale per la salute.

Praticamente ogni processo fisiologico che avviene nel corpo ha bisogno di acqua per poter funzionare adeguatamente e, anche se molto spesso viene considerata superficialmente, nessun altro nutriente è più essenziale. Possiamo non mangiare per giorni, ma se non beviamo per più di 48 ore rischiamo la morte. Peraltro, l'acqua è essenziale anche nelle funzioni digestive e quindi nella corretta assimilazione, trasporto e impiego dei nutrimenti provenienti da tutti gli altri alimenti. Bere correttamente, inoltre, aiuta a controllare lo stimolo della fame, diventando un ottimo e indispensabile affiancamento a qualsiasi regime dietetico.

Questa sostanza è il mezzo principale attraverso cui vengono eliminate le sostanze di scarto derivate dai processi biologici. Gli organi deputati a svolgere queste funzioni "depurative" sono l'intestino, il fegato, i reni, i polmoni e la pelle. Ognuno di essi impiega acqua nelle reazioni biochimiche che ne costituiscono l'attività. L'acqua è l'elemento principale della maggior parte delle cellule dell'organismo, e svolge una funzione protettiva fungendo da cuscinetto intorno ai nostri sistemi più complessi e delicati: il cervello e le articolazioni. Trasporta le sostanze nutritive, aiuta le cellule ad eliminare le scorie e contribuisce a regolare la temperatura corporea ridistribuendo il calore dai tessuti attivi alla pelle e raffreddando l'organismo attraverso la traspirazione.

Gli alimenti forniscono in media il 20-30% circa dell'acqua necessaria mentre il restante 70-80% deve provenire da acqua e altre bevande preferibilmente prive di zucchero. Pelle secca, mal di testa, urine scure indicano che non si sta assumendo acqua a sufficienza. Il corpo di un adulto richiede circa 2 litri di acqua al giorno, in condizioni climatiche e di attività fisica normali. In estate 2 litri diventano il minimo indispensabile.

Anche nel bere, però, come nell'assunzione di cibi, esistono alcune prassi corrette che permettono di idratare il corpo come necessita. Per esempio, sarebbe inutile bere un'intera bottiglia d'acqua al mattino per "fare scorta": la corretta idratazione avviene a piccoli sorsi, bevendo circa un bicchiere d'acqua ogni ora, con l'accortezza di non bere troppo velocemente. Bere troppo velocemente e una grande quantità di acqua tutta insieme è persino dannoso, poiché la parte in eccesso, dopo essere lavorata dai reni, va direttamente nella vescica, creando nel contempo lo stimolo della minzione, mentre il rimanente resta in circolo a creare ritenzione idrica. Per questo è bene bere a piccoli sorsi, deglutendo molto lentamente, così che il nostro corpo sia pronto ad assimilarla e a trattenerla nei tessuti nel modo corretto. In questo modo si eviterà anche lo stimolo fastidioso di andare alla toilette in continuazione e un inutile stress per l'apparato urinario.



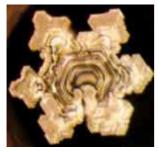
ACQUA E MUSICA

Da sempre l'acqua è stata oggetto di riflessioni e opere d'arte (poesia, pittura, musica...). Con il programma musicale di a questa lezione-concerto diamo un assaggio della presenza di importanti opere musicali ispirate all'acqua nel repertorio storico. Ma un altro legame più "fisico" tra acqua e musica è stato ipotizzato e studiato dal saggista giapponese Masaru Emoto che, a partire dagli anni '90, ha dedicato gran parte della sua vita a studiare secondo paradigmi pseudo-scientifici le relazioni tra acqua, emozioni e pensieri. Sebbene le sue ricerche non siano universalmente accettate dalla scienza ufficiale, vale la pena riportare qui alcuni risultati di un suo esperimento, a titolo di curiosità. Masaru Emoto ha fotografato con un microscopio i cristalli di diversi campioni di acqua distillata portata a -4 °C dopo essere stati esposti a della musica. I risultati sono veramente affascinanti. L'acqua sembra reagire e modificarsi in relazione al tipo di musica, alle sue strutture interne e quindi alle vibrazioni che riceve. Dal momento che il nostro corpo è composto soprattutto di acqua, si potrebbe tracciare senz'altro un collegamento su come la musica abbia un effetto anche fisico su di noi. Di seguito riportiamo alcune delle fotografie che lui ha pubblicato negli anni.



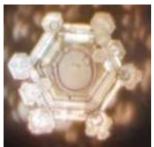
Cristallo di acqua esposta alla **Sesta Sinfonia di L.v. Beethoven**, una delle più famose, detta "Pastorale".

Si tratta di un brano brillante, fresco e gioioso. Secondo Emoto, questo cristallo meravigliosamente geometrico, conferma il fatto che le vibrazioni della buona musica incidano positivamente sulle molecole d'acqua.



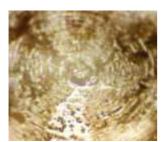
Cristallo di acqua esposta alla **Sinfonia n. 40 di W.A. Mozart**.

Questa sinfonia, di carattere profondamente appassionato, sembra perseguire la bellezza più di ogni altro lavoro di Mozart. Un brano di profonda meditazione, che sembra quasi una preghiera alla bellezza. Il cristallo è così bello e aggraziato, che è come se parlasse per conto dei sentimenti del compositore.



Cristallo di acqua esposta alle Variazioni Goldberg di J.S. Bach.

Questa musica venne dedicata al sig. Goldberg, come riconoscenza per tutto quello che Bach gli doveva. La scrittura di questa musica è estremamente razionale e potremmo dire "geometrica" da un punto di vista della struttura musicale. A differenza dei cristalli formati dall'acqua distillata di base, qui si può vedere che sugli spigoli di un esagono si formano altri esagoni.



Cristallo di acqua esposta a una musica **Heavy Metal**.

Questa musica é intrisa di rabbia e sembra condannare il mondo. La ben formata struttura esagonale di base del cristallo si è rotta in pezzi perfetti. L'acqua sembra aver reagito negativamente a questa musica.



GUIDA AL PROGRAMMA MUSICALE

Il programma musicale vuole presentare alcuni esempi di come il tema dell'acqua nelle sue varie sfaccettature, abbia ispirato compositori di ogni epoca e stile alla creazione di opere musicali "a programma", ovvero con un riferimento extra - musicale che funge da filo conduttore dell'opera.

Antonio Vivaldi (1678 - 1741)

La pioggia

Questo brano è tratto dal concerto per violino, archi e basso continuo op.8 n.4, parte delle celeberrime "4 stagioni". In particolare, si tratta del secondo movimento dell'inverno ("Largo"), in cui il compositore vuole descrivere, stando alle sue stesse didascalie riportate in partitura, il passare delle giornate al riparo davanti al camino mentre fuori piove. E' una delle più belle pagine di Vivaldi: i due elementi apparentemente contrastanti (calore / pioggia) sono chiaramente distinti e allo stesso tempo armonicamente fusi insieme con grande maestria ed effetto: il calore della casa e dei giorni quieti è descritto (riferendoci all'organico originale) dalla dolcissima melodia che sorge dall'orchestra, mentre la descrizione della pioggia è realizzata con i «pizzicati» dei secondi violini.

Gustav Mahler (1860 - 1911)

Sant'Antonio predica ai pesci

Questo brano è un Lied (canto) tratto dalla raccolta di poesie messe in musica da Mahler "Des Knaben Wunderhorn" (Il corno magico del fanciullo). Il testo di "Des Antonius von Padua Fischpredigt" tratta della mancata ricezione di un messaggio. Il predicatore vorrebbe agire sugli uomini e cambiarli attraverso la sua predica. I veri destinatari sono però assenti (Sant'Antonio trova la chiesa vuota), così il santo si reca al fiume per predicare almeno ai pesci. Essi accorrono e apprezzano il sermone, ma avendolo compreso soltanto a livello superficiale, secondo le loro capacità, il messaggio non ha alcun effetto di cambiamento e subito dopo ogni pesce ritorna alla sua vita di sempre. Nella musica traspaiono pungente satira e frustrazione: non c'è dubbio che Mahler intendesse questa poesia come simbolo della creazione e della ricezione della sua arte, che percepiva fosse incompresa dal pubblico. Lo stesso tema sarà in seguito riutilizzato da Mahler nel terzo movimento della sua celebre seconda sinfonia.



Bedrich Smetana (1824 - 1884)

La Moldava

La Moldava, composto tra la fine di novembre e i primi di dicembre 1874, è il più celebre poema sinfonico di Smetana. Un poema sinfonico è una forma musicale che desidera descrivere attraverso i della mezzi propri musica. fatti. luoghi, racconti che musica La Moldava è uno dei più importanti fiumi boemi. Qui Smetana immagina che nel suo viaggio dalla sorgente fino alla confluenza nell'Elba, non lontano da Praga, il fiume "visiti" diversi luoghi e "incontri" diverse situazioni, magistralmente evocati in vari episodi musicali, che spesso attingono alla musica popolare boema. Le scene in cui il brano è articolato, attraverso delle didascalie in partitura, si svolgono senza soluzione di continuità. Esse sono:

- 1) Sorgenti della Moldava e famoso tema del fiume
- 2) Caccia nel bosco
- 3) Concitati rumori di una battuta di caccia
- 4) Nozze di contadini
- 5) Festa nuziale
- 6) Chiaro di luna
- 7) Rapide di San Giovanni
- 8) La Moldava nel suo tratto più largo e maestoso
- 9) Motivo del Vyserhad (imponente fortezza lungo il corso del fiume)

Nel finale, Il fiume scompare all'orizzonte in un malinconico addio.

Georg Friederich Haendel (1685 - 1759)

Water Music

La "Musica sull'acqua" è una suite che ricalca fedelmente le forme musicali dell'epoca barocca in cui è stata scritta. Haendel la compose per una parata festiva della famiglia reale inglese da svolgersi sul Tamigi, il 17 luglio 1717. Per dare un'idea del tipo di ambiente in cui nascevano queste composizioni, è interessante riportare qui una cronaca giornalistica dell'epoca: dal «Daily Courant» del 19 luglio 1717: «Giovedì sera, verso le otto, il Re si è imbarcato a Whitehall in una barca aperta [...] e ha percorso il fiume sino a Chelsea. Erano presenti altre barche con molti notabili, così numerose che tutto il fiume ne era coperto. Un' imbarcazione era riservata alla musica, con 50 strumenti di ogni tipo che suonarono per tutto il tempo [...] le più belle Sinfonie espressamente composte per l'occasione dal Sig. Händel. Al Re piacquero tanto che se le fece ripetere più di tre volte, all'andata e al ritorno. Alle undici ci fu una cena, indi un altro bellissimo concerto, sino alle due; dopo di che, sua Maestà tornò alla sua barca e rifece lo stesso tragitto, mentre la musica continuò a suonare, fino all'approdo».



Franz Schubert (1797 - 1828)

"Auf dem Wasser zu Singen" e "Meeresstille"

Questi due lieder (canzoni) di Schubert fanno parte degli oltre 400 brani di questo genere scritti dal compositore per essere eseguiti comodamente nei salotti durante serate musicali private (l'organico originale prevede solo voce e pianoforte). I due che saranno eseguiti durante la lezione - concerto sono ispirati all'acqua. Riportiamo di seguito i testi poetici tradotti dal tedesco:

CANTARE SULL'ACQUA

(Testo di Friedrich Leopold von Stolberg-Stolberg)

Tra lo scintillio delle onde rilucenti scivola, come un cigno, la barca esitante; ah, sulle onde dolcemente splendenti della gioia, scivola l'anima al pari della barca; perché giù dal cielo sulle onde danza il crepuscolo attorno alla barca.

Sulle cime del boschetto verso occidente ci saluta amichevolmente il rosseggiante chiarore, sotto i rami del boschetto d'oriente sussurra il calamo nel rosseggiante chiarore; gioia del cielo e pace del bosco respira la nostra anima nel rosseggiante chiarore.

Ah, mi sfugge via con ali rugiadose il tempo sulle onde cullanti.

Domani fuggirà via con ali scintillanti di nuovo, come ieri e oggi il tempo, finché io sull'ala più alta e radiosa finché io stesso non sfuggirò al mutar del tempo.

BONACCIA

(Testo di Johann Wolfgang von Goethe)

Profonda calma regna nell'acqua, immoto riposa il mare, e inquieto guarda il navigante la piatta superficie tutt'intorno.

Nessun alito di vento! Calma dì morte, terribile! nella sconfinata distesa non si muove onda.

Felix Mendelssohn (1809 - 1847)

Ouverture "Le Ebridi"

Composta nel 1829 con l'intento di trasporre in musica le impressioni ricavate dal suo recente viaggio in Scozia, l'Ouverture "Le Ebridi", conosciuta anche con il nome "La grotta di Fingal", è considerata una delle migliori composizioni scritte da Mendelssohn. Essa è stata concepita in primo abbozzo durante la visita di Mendelssohn sull'isola di Staffa, nell'arcipelago delle Ebridi, ed elaborata in seguito per alcuni anni. L'ambiente dell'isola disabitata, selvaggio e pregno di rara e misteriosa bellezza, ha ispirato immediatamente al compositore la prima frase di questo brano, fatto di cui abbiamo testimonianza diretta da una sua lettera alla sorella. Seppure etichettata come "Ouverture", non è destinata ad aprire un'opera teatrale, ma fin dall'inizio è stata concepita come un'opera a sé stante. Pur essendo musica a programma, essa non intende "narrare" una storia specifica e non è "su" qualcosa; raffigura invece uno stato d'animo e "fissa un'impressione", vissuta dal compositore durante il suo viaggio.



Camille Saint Saens (1835 - 1921)

"Aquarium" da "Il carnevale degli animali"

Il carnevale degli animali è l'opera più conosciuta di Saint Saens. In essa vengono descritti in maniera umoristica, ironica e leggera, diversi animali e ambienti. Il brano si compone di 14 brevi movimenti, caricature musicali delle creature descritte. Sebbene sia stato composto per un semplice intrattenimento carnevalesco privato per la sua famiglia, è diventato molto noto dopo la sua morte per via della grande efficacia descrittiva che vi si ritrova.

Qui proponiamo il brano "Acquario" che descrive, attraverso sonorità leggere e trasparenti, l'ambiente impalpabile, liquido e tranquillo di una vasca di pesci. Le rapide scale ascendenti nel registro acuto del pianoforte descrivono efficacemente le bollicine d'aria, vivaci elementi di moto nella placidità generale.

Ludwig van Beethoven (1770 - 1828), Gioachino Rossini (1792 - 1868)

Suite di brani descrittivi di temporali

Una delle forme in cui l'acqua ha più ispirato (e spaventato) l'uomo è senz'altro il temporale. Numerosi sono gli esempi di musiche (per il teatro, ma non solo) che descrivono i temporali. In questo arrangiamento ne abbiamo collegate fra loro due, di compositori contemporanei, ma piuttosto differenti nei loro stili (Ludwig van Beethoven e Gioachino Rossini). Il temporale di Beethoven è tratto dal quarto movimento della sua sesta sinfonia, uno dei brani di musica classica più celebri. Questa sinfonia, detta "Pastorale", descrive, nel suo svolgersi, sensazioni e scene legate alla campagna, ambiente molto amato da Beethoven. In partitura sono riportate didascalie che esplicitano le descrizioni musicali che si susseguono. Il temporale, nell'organico orchestrale originale, è descritto dai contrabbassi (tuoni in lontananza), poi da trombe, tromboni e timpani (lampi e tuoni), fino al rasserenarsi del cielo estivo, evocato dall'oboe.

Nell'opera lirica di Rossini "Il barbiere di Siviglia", ritroviamo nell'ultimo atto un episodio solo strumentale che ricrea suoni e atmosfera tipici di un temporale notturno. Oltre alla descrizione puramente "musicale", in questo caso, essendo musica per il teatro, il temporale ha un'ulteriore funzione "psicologica", ovvero preparare la scena topica dell'opera, in cui si attende lo scioglimento della situazione che pare senza via d'uscita.

AA.VV.

Jazz Suite

La jazz suite qui proposta, è un arrangiamento di brani popolari degli anni '30 e '40 del secolo scorso, nati fra Stati Uniti e Inghilterra e diffusisi in tutta Europa dopo la fine della Seconda Guerra Mondiale. Qui il tema dell'acqua è in genere affrontato in maniera più leggera, spesso collegato a tematiche goliardiche o amorose. Possiamo così avere un'idea di come anche in un genere apparentemente così differente, l'acqua ha comunque avuto la sua influenza sugli artisti e le loro creazioni.

